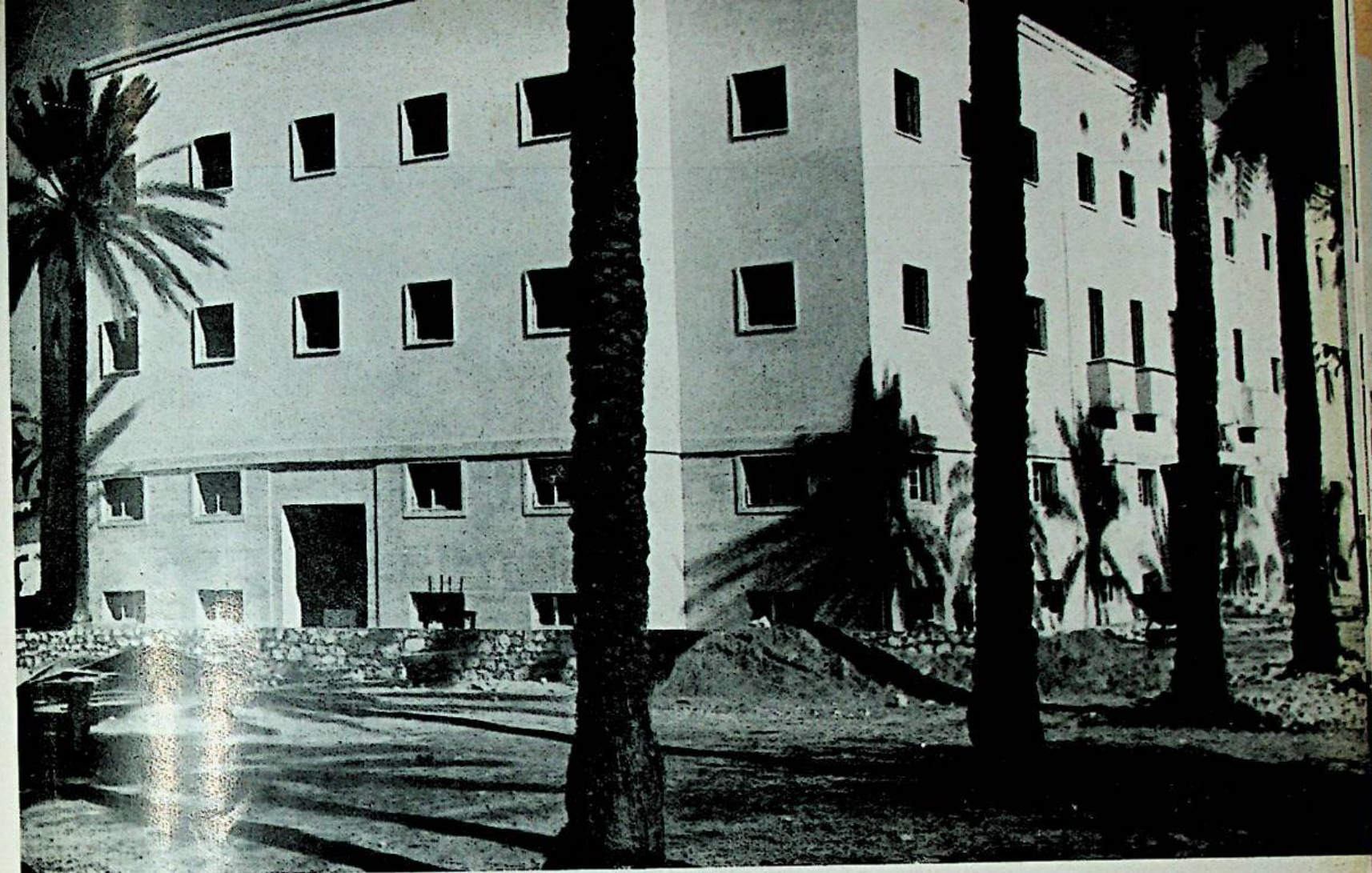
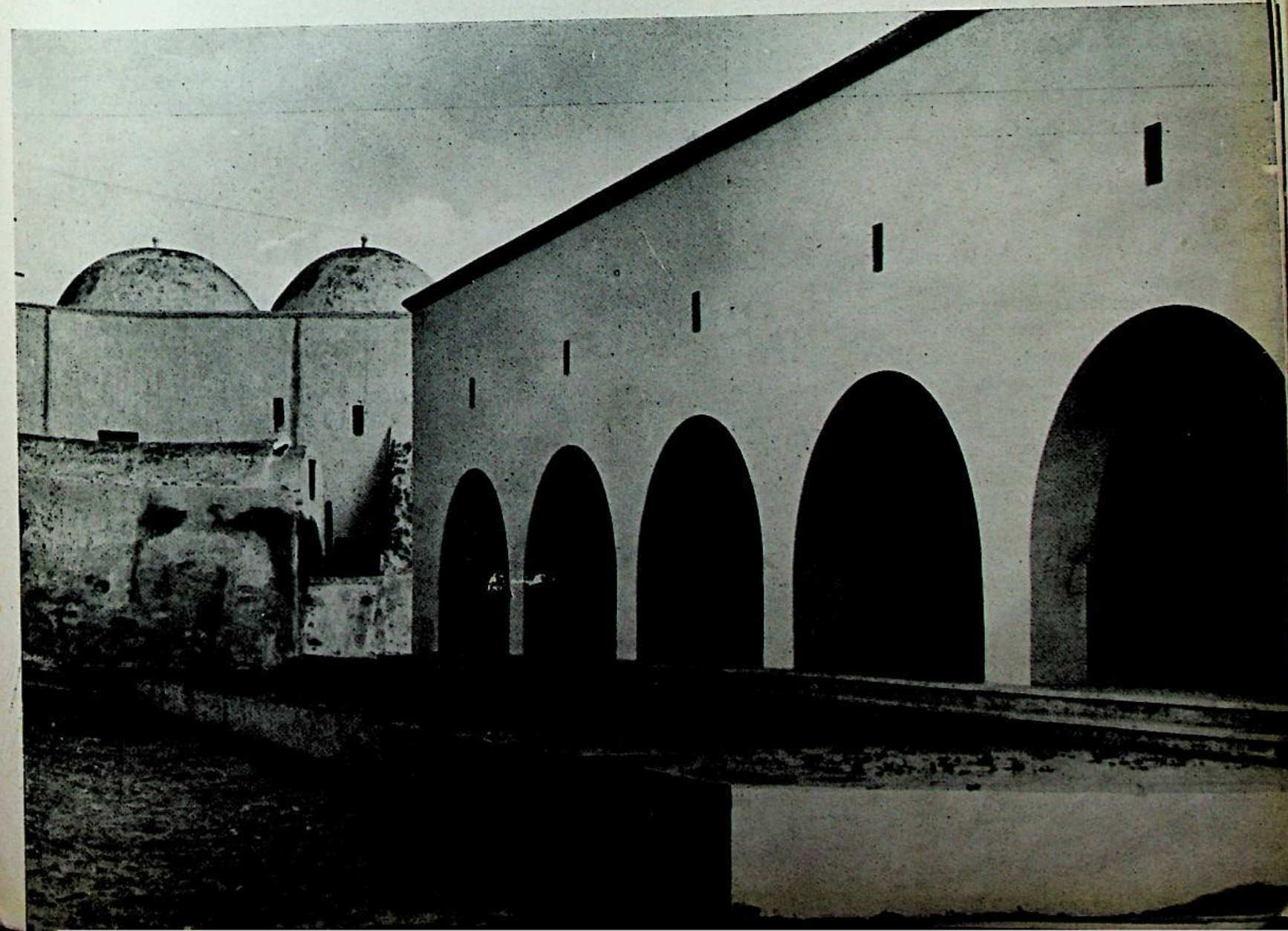


La nuova sede del Comando
Superiore di Marina a Tripoli



La nuova sede del Comando R. C. Truppe Libiche

Una parte del nuovo edificio per la Scuola Superiore Islamica



NUOVE OPERE PUBBLI- C H E

INAUGURATE A TRIPOLI

Nuove notevoli opere pubbliche sono state inaugurate a Tripoli il 3 novembre il giorno stesso dello sbarco dei « ventimila ».

Le nuove opere pubbliche testimoniano l'intenso fervore di lavoro che caratterizza la Quarta Sponda.

Le nuove opere pubbliche inaugurate sono: la Casa dei sindacati, la Scuola superiore islamica, la sede del Comando superiore di marina, la sede del Comando R. C. Truppe Libiche, un nuovo lotto di case popolari, una grandiosa autori-

messa delle Ferrovie e un modernissimo macello pubblico.

Diamo qualche cenno in questo numero della sede del Comando superiore di marina, della nuova sede del Comando truppe, dell'autorimessa e della Scuola superiore islamica sulla quale avremo occasione di ritornare, rimandando al prossimo numero l'illustrazione delle restanti opere pubbliche.

La sede del Comando superiore R. Marina sorge in un'area recintata della superficie di circa 12.000 metri quadrati,

compresa tra il lungomare Badoglio e la via Caramanli, sulla quale sono state anche edificate la palazzina alloggio ufficiali e la Casermetta servizi del Comando.

L'edificio del Comando, dalle linee moderne e sobrie è un fabbricato a due piani dalla cubatura complessiva di 19.000 metri cubi e contiene 80 locali. Al primo piano, è sistemato il Comando marina di Tripoli, al secondo il Comando superiore della Regia marina in Libia.

Il progetto di massima è stato eseguito dal Ministero della Marina, quello esecu-



Il lato sud del Comando Superiore di Marina

tivo dall'Ufficio del Genio Militare per la R. Marina a Tripoli mentre la parte architettonica esterna è stata ideata dall'Architetto Florestano Di Fausto. Particolare interesse, dal punto di vista architettonico, presenta l'ingresso principale che è costituito da un elegante porticato a cinque archi comprendenti l'intera facciata e rivestiti in travertino.

Adiacente a questo nuovo palazzo è la palazzina, a due piani, destinata ad alloggio per gli ufficiali, composta di 45 locali raggruppati in sei appartamenti.

La Casermetta servizi, che come abbiamo detto sorge sulla stessa area recintata, è a due piani ed in essa sono situati gli alloggi ed i servizi per il personale addetto al Comando.

La nuova sede del Comando truppe è

costituita da un fabbricato a tre piani oltre il seminterrato ove sono sistemati i servizi mentre nel piano rialzato, nel primo e nel secondo piano trovano la loro sede i vari uffici del Comando.

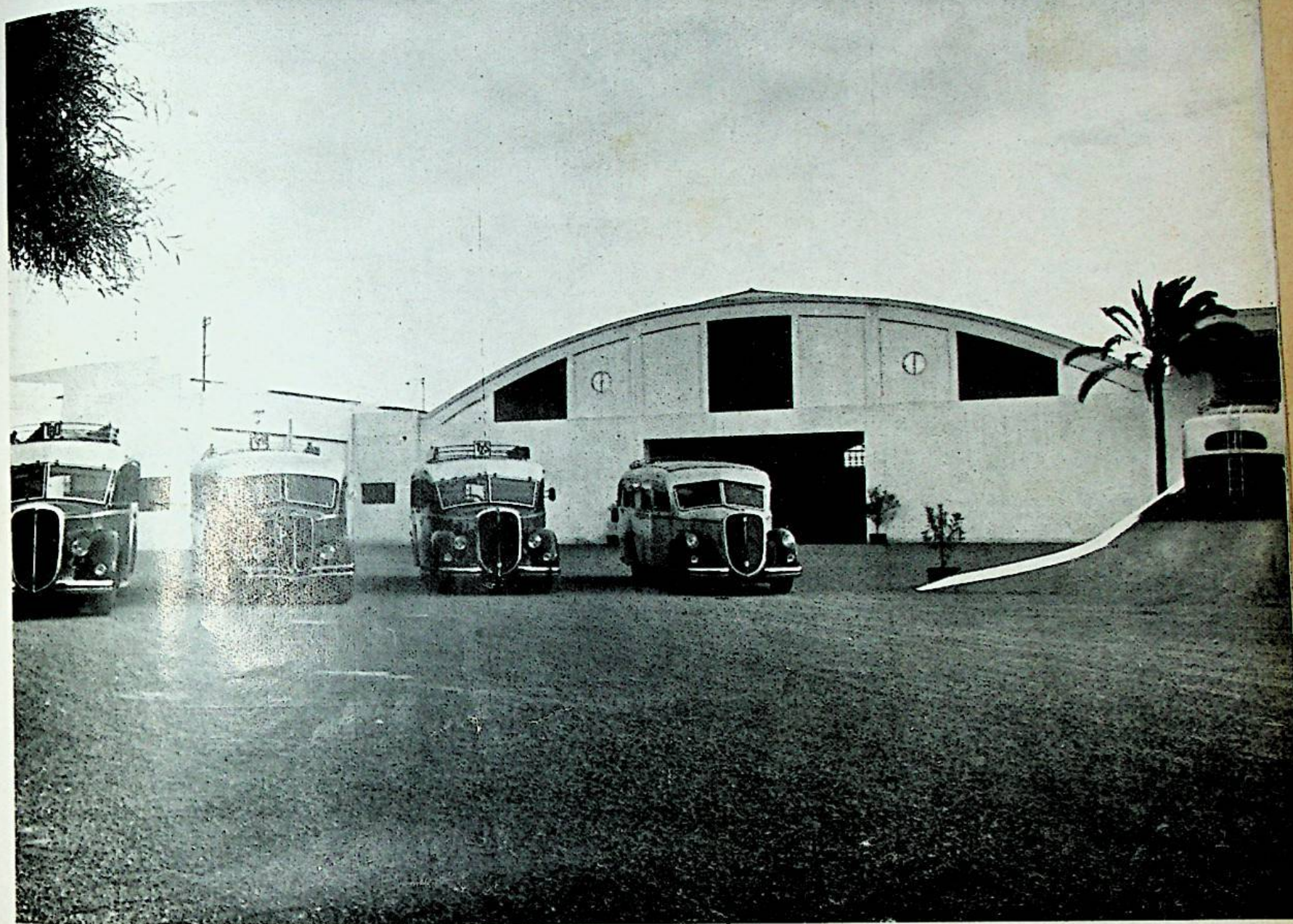
Nel dividere i vari locali per gli uffici si è seguito il criterio che ha informata la costruzione degli uffici di Governo. Non più ambienti chiusi, ma ampi, ariosi e luminosi saloni divisi nel senso longitudinale da bassi tramezzi in muratura sormontati da vetrate e nel senso trasversale da altre vetrate che poggiano su tramezzi in cui sono stati ricavati armadi.

Il progetto del fabbricato è del Comando del Genio del XX Corpo d'Armata (Ufficio Lavori) e della parte architettonica esterna è autore il Di Fausto che anche qui, come nel Comando marina, ha usato

l'arco, elemento principale delle sue architetture mediterranee. Sul davanti dell'edificio, si apre infatti un bel portico a cinque settori lungo 19 metri e rivestito di travertino.

La nuova autorimessa delle Ferrovie della Libia Occidentale sorge su di una area di circa 10.000 metri quadri sulla quale sono anche costruite l'officina riparazioni, la galleria di servizio e la centrale per la produzione dell'energia industriale.

L'autorimessa è costituita da una sala larga 34 metri, lunga 51 e dall'altezza massima di m. 10,60. La sala che è coperta da una volta metallica a struttura reticolare lamellare può contenere agevolmente quaranta autoveicoli di grossa mole e usufruendo dello spazio centrale ne può



La nuova grandiosa autorimessa delle Ferrovie di Tripoli

contenere cinquanta.

L'officina riparazioni per autobus e carrelli Littorine, comprende una sala visite munita di 2 elevatori Emanuel da 12 tonnellate, una sala macchine, una sala fossa per carrelli Littorine, una sala materiali, il padiglione per il ricovero degli autoveicoli in riparazione, una sala per la verniciatura e i vari impianti attinenti all'officina come la sala attrezzi, la sala prova motori ecc. Particolarmente interessante è la galleria di servizio che è stata studiata per l'esecuzione sollecita e perfetta di tutte le operazioni attinenti alla manutenzione ed alla pulizia degli autoveicoli in servizio continuativo. In essa le varie operazioni si susseguono a catena e gli autobus che l'attraversano nel modo prescritto vengono lavati, asciugati, ingrassati, riforniti di nafta ed olio

in circa 15 minuti. La centrale per la produzione dell'energia industriale è un fabbricato nel quale per ora è sistemato un gruppo elettrogeno da 115 HP. che fornisce l'energia necessaria al funzionamento di tutti i macchinari compresi nei nuovi impianti. Tutti i fabbricati descritti sono dotati di piazzali di manovra asfaltati. L'autorimessa è stata costruita dall'ing. Cascino.

La Scuola superiore islamica sorge alla Dahra Grande vicina alla moschea di Chalil Pascià, sul piazzale conosciuto con il nome di Durar.

L'Architetto Di Fausto, al quale si deve il progetto dell'edificio, ha felicemente risolto il problema di collegare la vecchia moschea con il nuovo fabbricato le cui linee architettoniche sono moderne pur ispirandosi alle caratteristiche del-

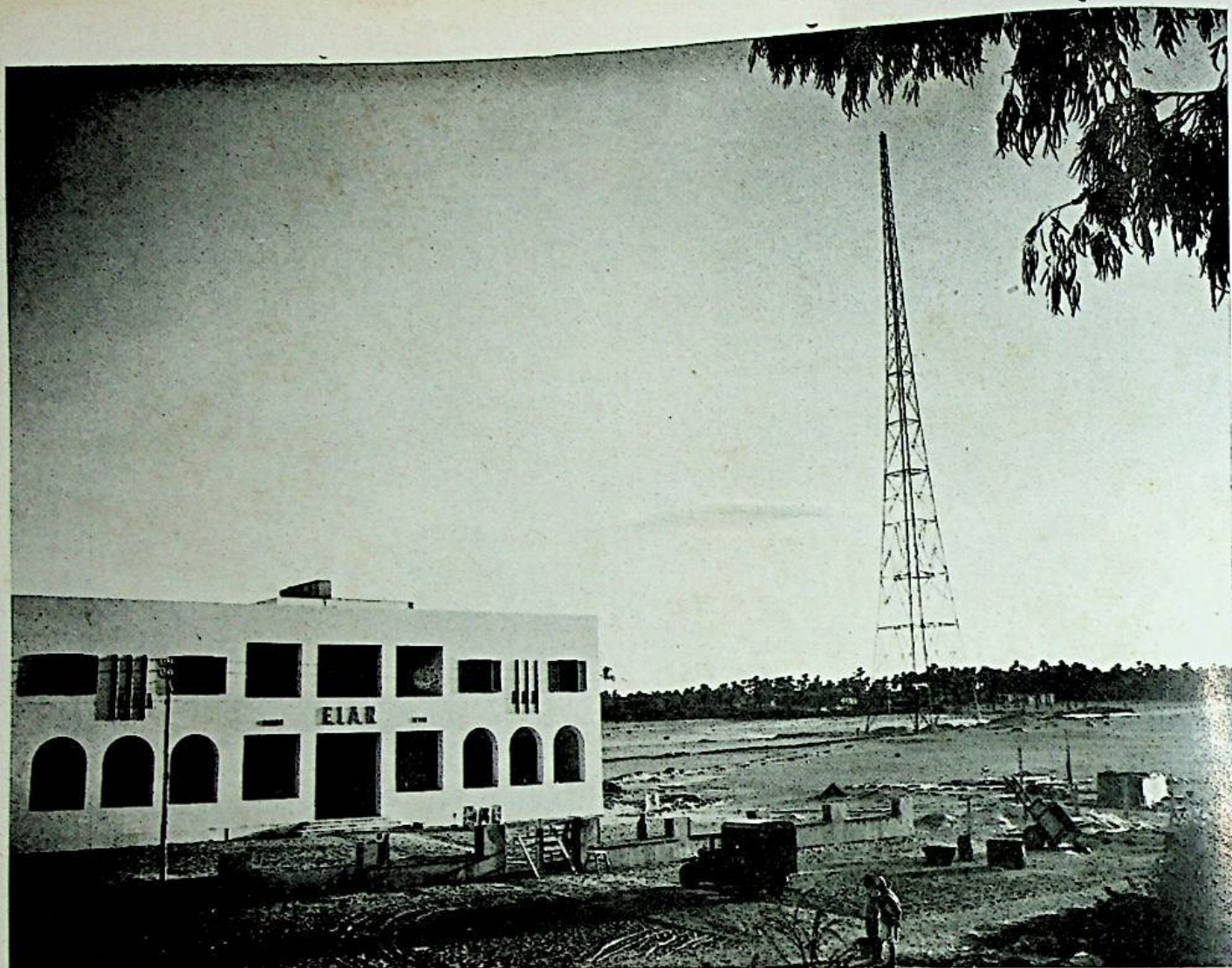
l'architettura araba. Ad una estremità dell'edificio adiacente al lato nord-ovest della moschea si eleva un elegante minareto alto 32 metri.

Nell'interno, le aule, gli uffici e i servizi, sono stati creati seguendo i più recenti criteri costruttivi.

E' in costruzione vicino alla scuola, e sarà ultimato entro l'anno, il convitto che accoglierà gli studenti provenienti dalle varie provincie libiche.

Questa istituzione è di un alto valore morale, religioso e sociale. I Mussulmani sono fieri di questa provvidenza del Governo che dimostra ancora una volta la originale e saggia politica dell'Italia in Libia.

MARIO CARAMITA da
Assi-



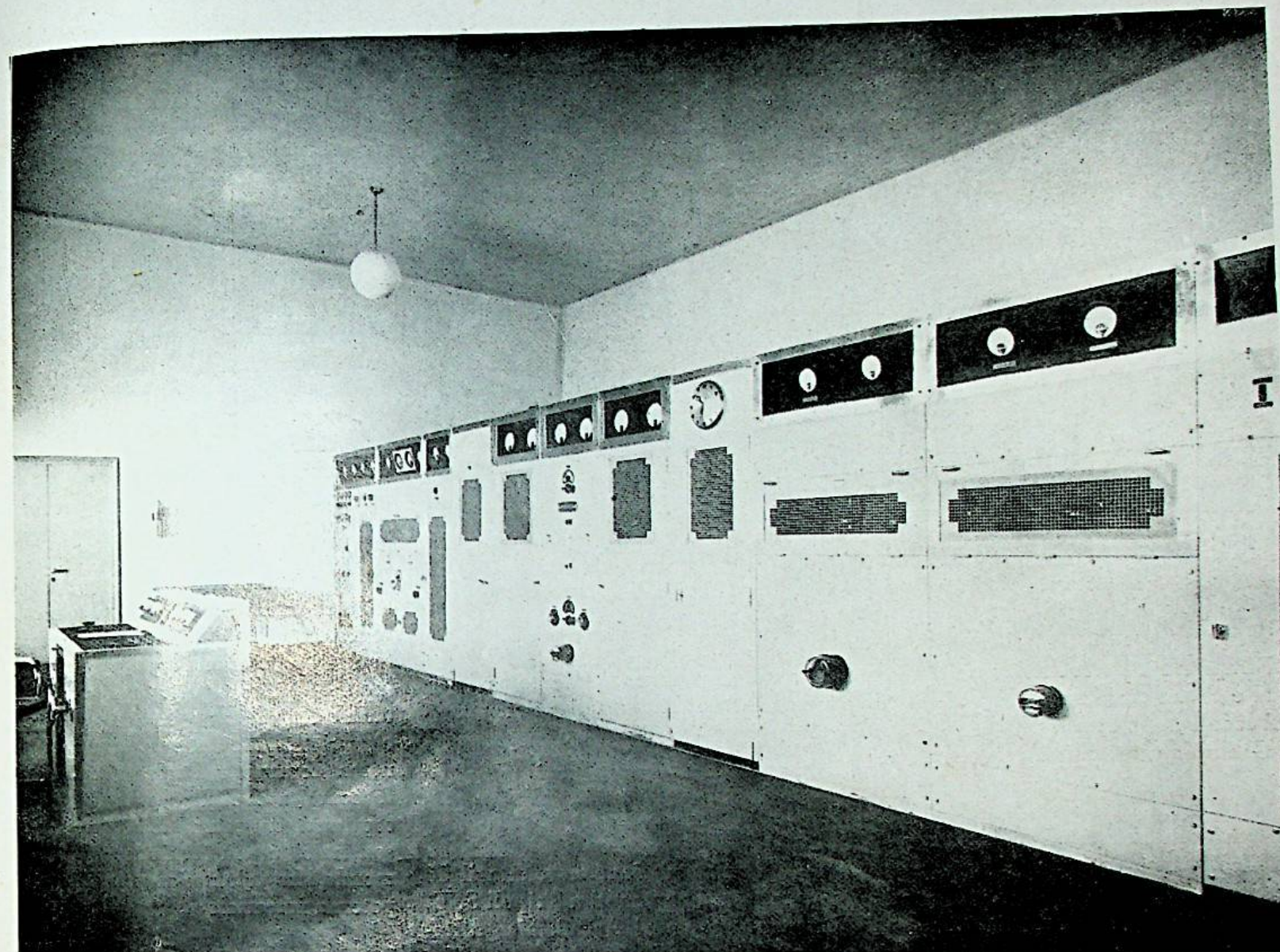
la sede degli impianti di trasmissione nell'oasi di Zanzur della Radio-Tripoli

Importanza e caratteristiche della nuova stazione radio-Tripoli

all'editore
La

Fra pochi giorni incomincerà a svolgere i suoi interessanti e caratteristici programmi la nuova stazione radiofonica di Tripoli, inaugurata dal Maresciallo Balbo un mese fa e che già funziona per l'irradiazione dei programmi normali dell'EIAR.

L'importanza di questa nuova stazione che viene ad arricchire le nuove provincie di un mezzo moderno e potente per lo sviluppo della civiltà e della cultura, non ha certamente bisogno di essere illustrata. La stazione servirà non solo a rendere più profondi i legami e le relazioni fra le nuove provincie e il resto del Paese, ma anche a diffondere in mezzo alle popolazioni mussulmane della Libia e nella lingua araba, la conoscenza della vita italiana, le grandi opere sociali del Fascismo, le provvidenze continue e molteplici per l'elevazione sempre più intensa del popolo, insieme alla rievocazione delle tradizioni, dei riti religiosi, delle usanze folcloristiche e



la sala degli apparecchi di trasmissione

culturali del mondo mussulmano. Attraverso la radio-Tripoli anche le popolazioni abitanti nei più remoti villaggi e casolari del Sahara potranno udire una voce amica che li chiamerà alla conoscenza delle grandi verità umane e alla esaltazione dei loro cuori e della loro intelligenza. Essi udranno giornalmente che cosa avviene nel mondo con un « giornale radio in arabo »: ascolteranno un notiziario arabo-libico di vivo interesse. Due volte la settimana si svolgerà una recitazione del Corano cantato secondo l'uso mussulmano; due volte alla settimana verranno eseguite delle declamazioni poetiche arabe e un programma musicale dell'EIAR con artisti arabi scelti

fra i migliori. Altri numeri e attualità sono allo studio di competenti ai quali è stata affidata la direzione dei nuovi programmi.



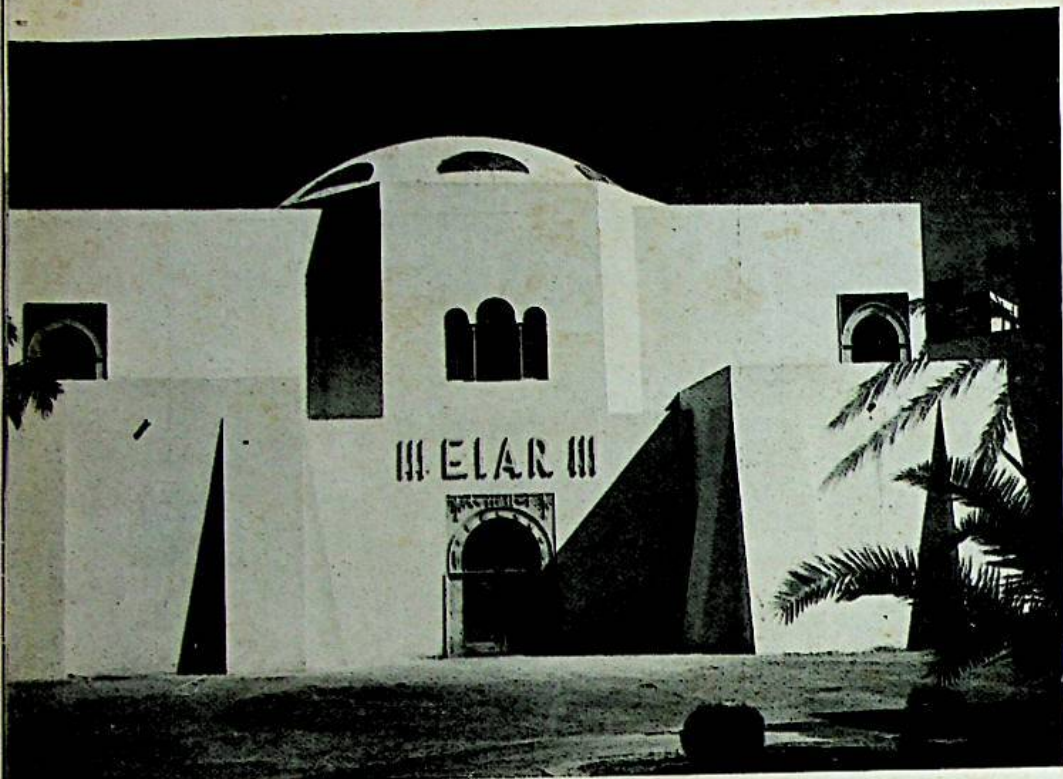
L'Inghilterra e la Francia oltre alle trasmissioni per l'Africa eseguite dalle stazioni ad onda corta della Parigi-Radio-Mondial e dalla stazione Daventry, possiedono sei stazioni nell'Africa Settentrionale così suddivise per

la frequenza, la lunghezza d'onda e la potenza:

	Chilocicli	Metri	Kw.
Rabat (Marocco)	601	499,2	20
Cairo I (Egitto)	620	483,9	20
Tunisi (Tunisia)	868	345,6	20
Algeri (Algeria)	941	318,8	12
Alessandria I (Egitto)	1122	267,4	1
Cairo II (Egitto)	1348	222,6	1
Alessandria II (Egitto)	1429	209,9	1

La nuova stazione di Tripoli ha una potenza di 50 kilowatts, una lunghezza d'onda di m. 271,7 (onde medie), e una frequenza di 1104 chilocicli.

La nuova stazione trasmittente è sorta in pochi mesi nella ridente oasi di Zanzur a 25 chilometri di distanza da Tripoli, ed è composta di modernissi-



la sede dell'auditorium

lia, Presidente dell'EIAR e l'Ingegnere Raul Chiodelli, Direttore Generale dell'Ente. Il Governatore Generale dopo aver visitato minutamente gli impianti di Zanzur si recò all'auditorium dove lanciò la prima trasmissione. Dopo un vibrante saluto pronunciato al microfono da S. E. Vallauri, il Maresciallo Balbo, lanciò sulle vie dell'etere alcune ispirate parole per far rilevare il significato della inaugurazione del nuovo impianto, mentre escono i provvedimenti di legge che fanno delle provincie libiche una regione del Regno.

« Le onde della radio - disse Balbo - sembrano quasi voler abolire lo spazio per creare una perfetta armonia fra la Quarta Sponda e le altre provincie italiane; una completa fusione spirituale nella fede di un avvenire che - sotto l'egida del Littorio - non ci potrà mancare. E se Tripoli trae singolare importanza dall'essere stata prescelta come sede di una stazione radio, alla pari degli altri più grandi centri cittadini del Regno, questo ben merita e per il fervore delle opere che l'hanno trasformata e innalzata, e per l'alto compito che gli è stato affidato di esprimere sul mare Mediterraneo, ove son nate le più luminose civiltà del mondo, la volontà di una rinnovata potenza imperiale ».

Inga ALBERTO MORI

mi impianti di trasmissione siti nella oasi e di un auditorium sito a Tripoli nei locali della Fiera.

Gli impianti di Zanzur sono tra i più perfetti oggi esistenti essendosi gli ingegneri dell'EIAR serviti degli ultimi ritrovati radiofonici. Il macchinario ed i delicati strumenti radioelettrici sono posti in un grande edificio a due piani.

Al piano terreno sono installati in un salone i numerosi gruppi elettrogeni, trasmettitori, condensatori; un quadro generale di manovra controlla tutto il macchinario.

Al primo piano è installato il trasmettitore vero e proprio che è costituito da una serie di pannelli in grigio chiaro entro ai quali numerose valvole elettroniche, due delle quali della potenza di 100 Kw. ciascuna, provvedono ad inviare alle antenne le correnti a radio frequenza che vengono poi irradiate.

In questo impianto è stato impiegato uno speciale sistema di tre antenne che, secondo opportune combinazioni, assicura tre direzioni principali di radiazioni: verso ovest e verso nord-sud.

Il sistema di antenna è sorretto da due torri in traliccio di ferro alte 100 metri, isolate alla base che partecipano anch'esse, eccitate per induzione alla direzionalità delle emissioni di Tripoli.

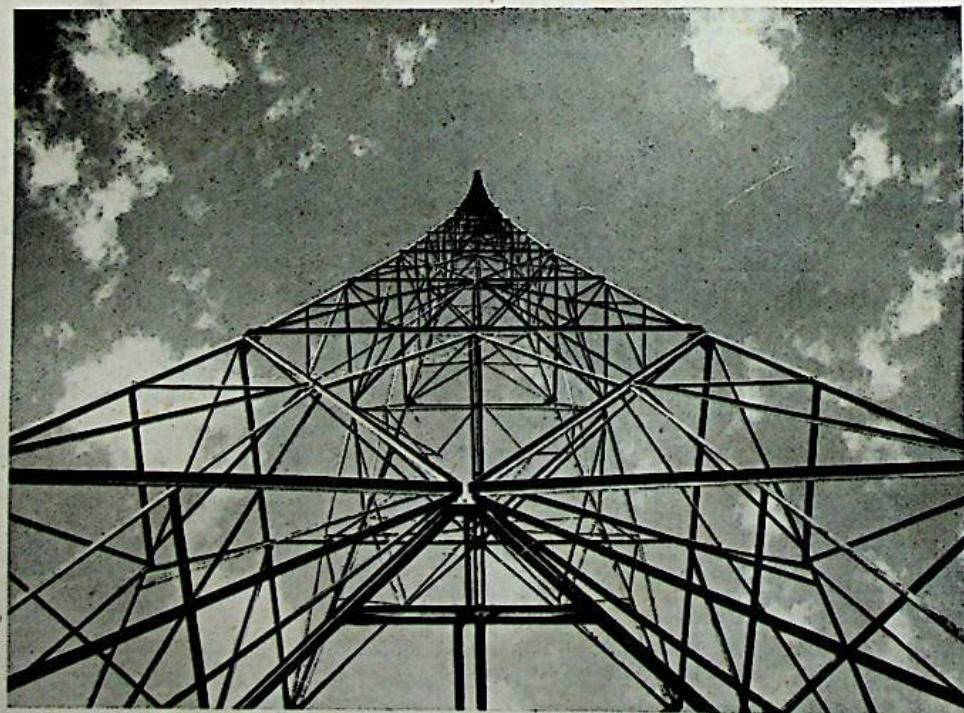
L'energia elettrica è condotta al trasmettitore da una linea triplice a 30 mila volt.

Il collegamento fra i trasmettitori e

gli auditori avviene mediante cavi sotterranei stesi fra Tripoli e Zanzur.



Per l'inaugurazione avvenuta il 13 novembre erano venuti a Tripoli S. E. Giancarlo Vallauri Accademico d'Ita-



una poderosa antenna



Brigitte Horney

UN NUOVO FILM TEDESCO

GIRATO A TRIPOLI



Gustavo Ucicky

Da oltre un mese dirigenti, operatori e attori tedeschi della Casa Terra-Kunst film (filiazione dell'UFA) stanno « girando » nell'oasi di Tripoli e sul Gebel gli esterni di un grande film a fondo storico che rievoca un episodio coloniale della guerra europea. Si tratta di un film a larghe tinte con masse notevoli, con scene d'alta drammaticità, e con finale sentimentale. C'è il solito fortino con difesa eroica, la marcia e la sete nel deserto, ma c'è anche una toccante storia d'amore intessuta di amor patrio.

Il film porta il titolo *Aufbruch in Damaskus* (Rivolta a Damasco) ed è tratto da un soggetto dello scrittore Philipp Lothar Mayring. Il regista è il signor Gustavo Ucicky, viennese, che da ventidue anni si occupa di cinematografo. E' uno dei migliori registi che oggi vanta la Germania. E' al signor Ucicky che si debbono le produzioni cinematografiche note sotto il titolo di *Concerto di flauti a Sans Souci*, *York*, *Aurora* e *Disertori* (Flotenzkonzert von Sanssouci, York, Morgenrot e Fluchlinge). Quest'ultimo film ottenne il premio di Stato in Germania ed ebbe successo anche in Italia.

Prima attrice dell'attuale film è la signorina Brigitte Horney, nata a Berlino il 1911. E' un'attrice che si è già affermata come stella della cinematografia europea. All'età di diciannove anni debuttò come protagonista nel film *Abschied* (Addio) e lavorò poi per tre anni nel teatro tedesco a Berlino. E' stata per un anno a Londra dove ha lavorato in alcuni film inglesi. I principali film dove sostiene le prime parti sono: *Un uomo vuole andare in Germania* (Ein Mann will nach Deutschland), *L'amore, la Morte e il Diavolo* (Liebe, Tod und Teufel), *Vite intime* (Secret Lives) girato a Londra, *Anna Favetti, Tu e io* (Du und Ich).

Per le sue spiccate doti intellettuali e fotogeniche è un'attrice destinata senza dubbio ai grandi successi.

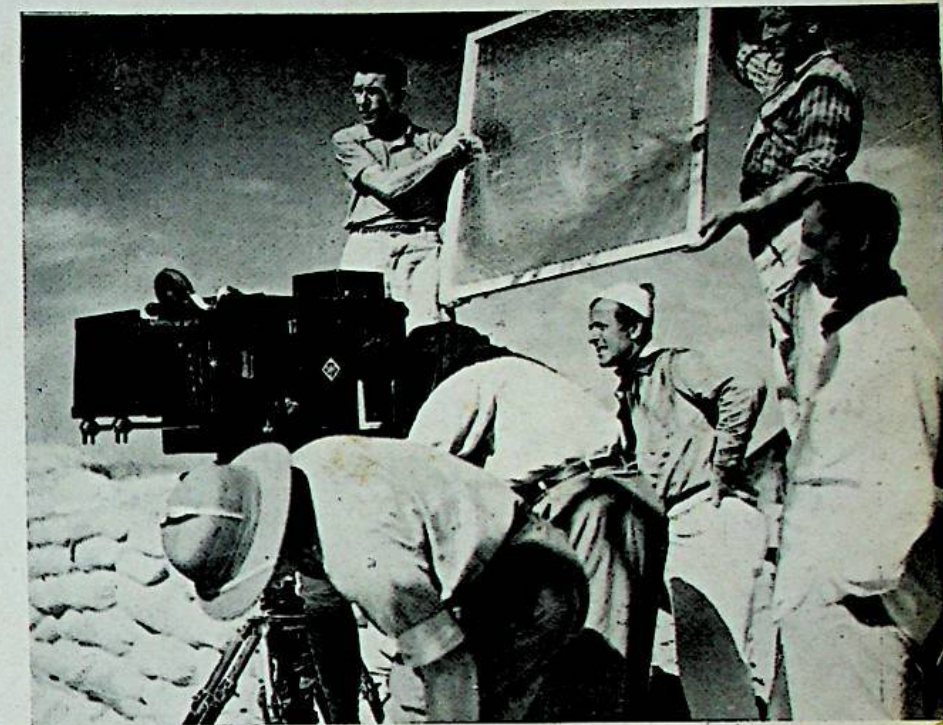
Direttore della produzione tedesca è il signor Otto Lehmann e Segretario della produzione italiana è il signor Ferrari.

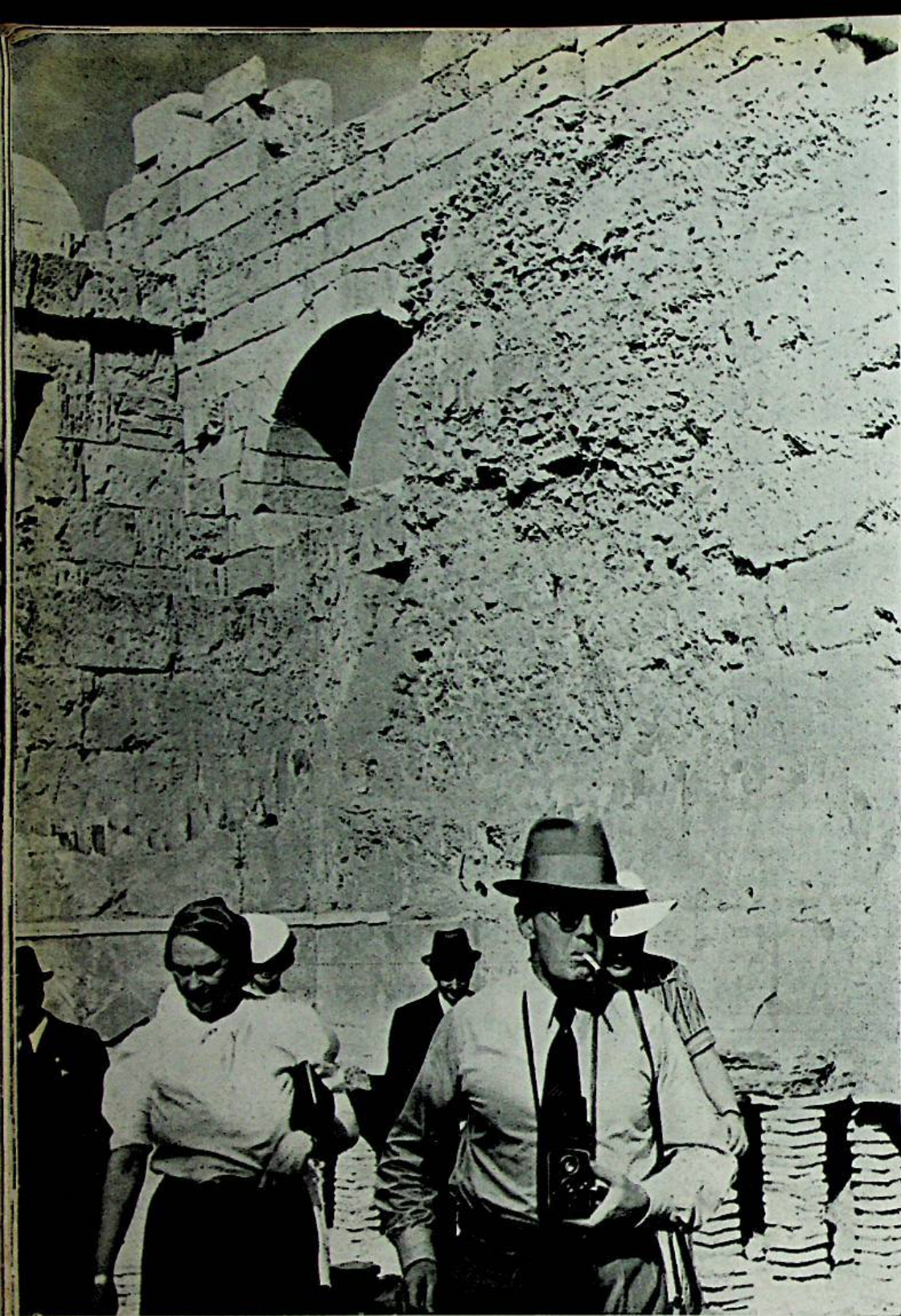
Il film è stato girato, come esterni, nei pressi di Tagiura, nei pressi di Zavia, presso la stazione ferroviaria di Garian e a Tripoli. I lavori ebbero inizio il 25 ottobre scorso.

Si tratta di un film di 3000 metri di pellicola e la spesa complessiva si aggira sui nove milioni di lire italiane. Sarà dato in prima visione a Berlino alla fine del prossimo gennaio.

A. A.

Alcune inquadrature della lavorazione del film: (Dall'alto in basso) Gli operatori al lavoro - Una carovana nel deserto - Soldati tedeschi a difesa del fortino





Congressisti in visita alle terme di Leptis Magna

SETTECENTO GRANDI

ALBERGATORI DI TUTTO IL MONDO A TRIPOLI

Settecento albergatori delle principali nazioni europee ed extraeuropee sono giunti a Tripoli, per coronare con una visita alla Libia un loro programma di studi e osservazioni sulle applicazioni della moderna industria alberghiera nei diversi paesi del mondo.

E' facile comprendere l'importanza di un tale convegno, dove proprietari e direttori d'albergo hanno potuto, du-

rante una incantevole crociera mediterranea, studiare tutte le forme nuove della grande industria turistico-alberghiera.

L'esser poi venuti in Libia per conoscere quanto in questa terra sia stato realizzato in materia di alberghi e di turismo, dimostra come la Libia sia entrata in primo piano nel grande quadro turistico mondiale.

L'organizzazione alberghiera in Li-

bia rappresenta veramente quasi un esempio unico nella storia del turismo, e meritava di essere apprezzata dagli albergatori internazionali, i quali espressero tutto il loro compiacimento per l'attrezzatura alberghiera libica.

I settecento albergatori internazionali giunsero a Tripoli il 26 novembre col piroscafo « Roma » e furono ricevuti allo sbarco dalle rappresentanze

corporative ed alberghiere di Tripoli.

Lungo le banchine di sbarco erano stati predisposti dei torpedoni turistici che accolsero a bordo gran parte dei congressisti per una prima sommaria visita alla città e alle oasi. Quei congressisti che non avevano potuto prender posto nei torpedoni usufruirono di auto pubbliche e delle caratteristiche carrozzelle tripoline.

Nel pomeriggio dello stesso giorno metà degli ospiti si recarono in gita a Sabratha e a Garian, soffermandosi anche nei vicini villaggi rurali.

Alla sera nelle lussuose sale dell'albergo-casinò « Uaddan », il Municipio di Tripoli organizzò, in onore degli albergatori, un elegantissimo ricevimento, a cui intervennero moltissime gerarchie civili, militari e politiche.

Nella seconda giornata della loro permanenza, i congressisti, divisi in due gruppi, si sono recati parte a Leptis Magna e parte a Garian a Tigrinna e a Jefren. I rimanenti visitarono i quartieri mussulmani e quelli ebraici, situati nella città vecchia, i quartieri artigiani, dove l'arte locale si manifesta con belle creazioni di singolare fattura.

Le visite a Garian, Tigrinna, Jefren occuparono tutta la giornata, e dopo cena i congressisti assisterono ad una suggestiva e fantastica cavalcata notturna nell'oasi di Tagiura eseguita da cavalieri arabi.

Nella incantevole oasi, illuminata con vero senso d'arte in modo da dar vita irreali al paesaggio di palme e di ulivi, la cavalcata notturna creò un succedersi di quadri di rara bellezza dove le ombre e le luci confondevano il reale con l'irreale.

Dopo tre giorni di visite e di gite i 700 albergatori lasciarono Tripoli la sera del 28. Ma prima di abbandonare il suolo libico, dove avevano ammirato i meravigliosi risultati, realizzati dal Fascismo nel campo turistico ed alberghiero e in quello della valorizzazione agraria ed urbanistica, la Presidenza dell'Unione internazionale alberghiera offrì a bordo del « Roma » una colazione alle gerarchie civili della Libia.

Allo spumante il Presidente dell'Unione sig. Otto Marencich ringraziò, a nome di tutti i partecipanti, per l'ospitalità ricevuta e manifestò tutta la sua ammirazione: per le nuove sorti

della Libia, terminando poi con un saluto alla Maestà del Re Imperatore, al Duce e al Maresciallo Balbo.

Fu inviato poi il seguente telegramma a S. E. il Governatore Generale Maresciallo Balbo a Genova:

Settecento consoci dell'Unione Internazionale Alberghiera associazione professionale riuniti a congresso sul «Roma» in crociera mediterranea con mèta Tripoli ammirati geniale grandiosa concezione realizzata da Vostra Eccellenza nel settore turistico alberghiero in Libia porgono devoti ossequi ringraziando entusiastica et signorile ospitalità.

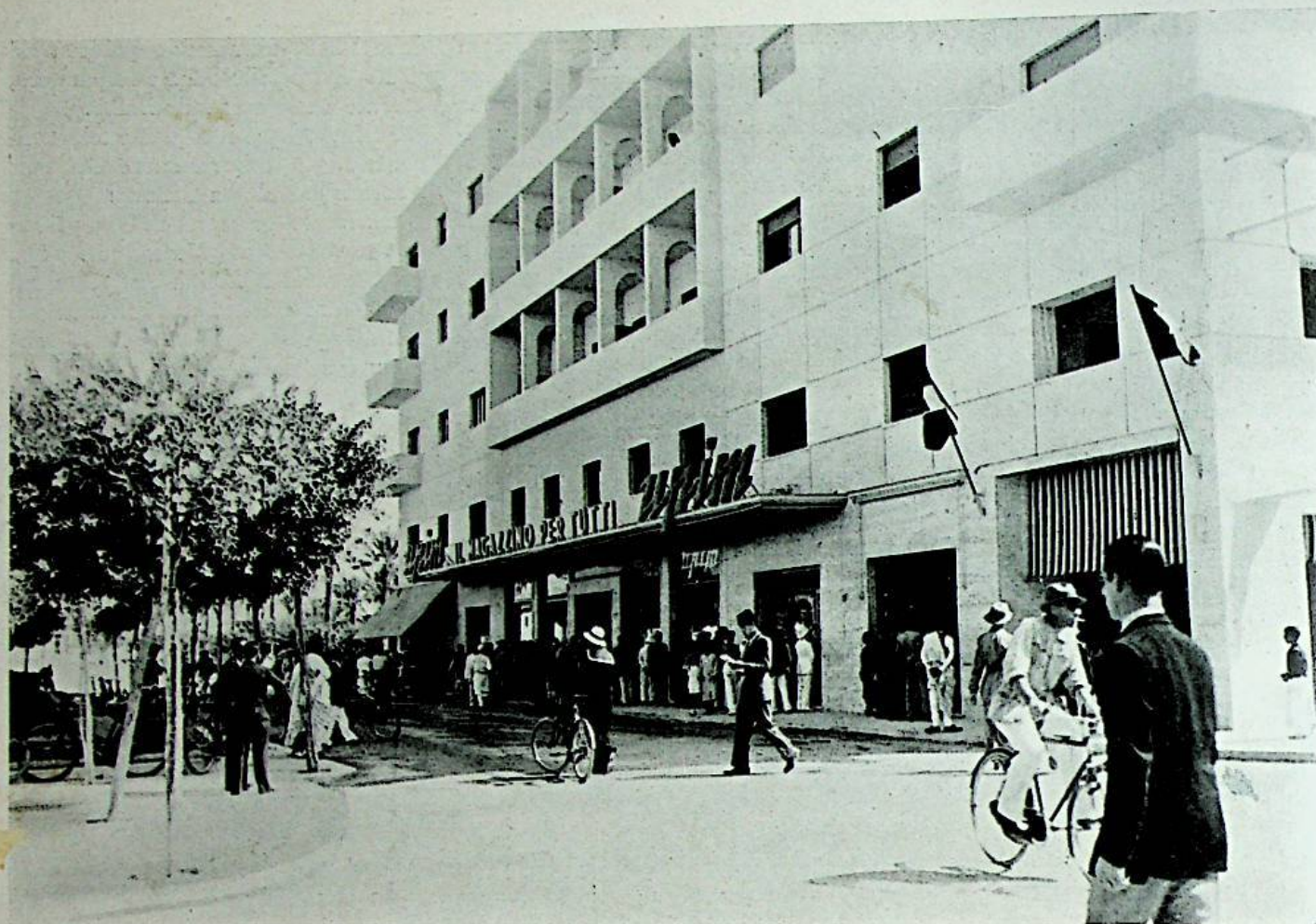
*Otto Marencich, Presidente
Eldorado Zammaretti, vice Pres.
Kurt Bloemers, Segretario gener.*

A questo telegramma il Maresciallo Balbo ha risposto esprimendo la sua soddisfazione per la riuscita della Crociera a Tripoli che ha lasciato nei rappresentanti dell'industria alberghiera internazionale una così lusinghiera impressione per le potenti realizzazioni dell'Italia fascista nell'Africa settentrionale.

A. T.

Serata all'Albergo "Uaddan,, di Tripoli in onore dei partecipanti al Congresso internazionale degli albergatori





UNA NOVITÀ NEGLI ALBERGHI DELLA LIBIA

**PICCOLE LIBRERIE AD
USO DEGLI OSPITI**



Per accordi presi dalla Casa Editrice Mondadori con l'Ente Turistico Alberghiero della Libia, sono state collocate nei diciassette alberghi dell'ETAL piccole librerie di vendita ad uso degli ospiti.

Ogni libreria, ideata e costruita sullo stile dell'arredamento dell'albergo, è dotata di un quantitativo di volumi scelti fra le ultime novità dell'editore.

I volumi sono rinnovati ogni mese a cura dell'editore stesso, dando quindi agli ospiti dell'albergo la possibilità di scegliere come in una qualsiasi libreria di una grande città.

Questa nuova organizzazione libraria, istituita in Libia, è il primo ed unico esempio fino ad oggi esistente in Europa.

Al vecchio sistema della biblioteca d'albergo, quasi sempre mal tenuta e presto esaurita, si sostituisce questa ingegnosa e semplice libreria di vendita, che mette a disposizione degli ospiti il libro del giorno, o il romanzo d'attualità.

Oltre tutti i vantaggi turistici derivanti dalla nuova organizzazione Mondadori-E. T. A. L., essa è anche un piccolo contributo alla diffusione del libro italiano.

E' significativo e degno di nota che proprio nelle nuovissime provincie libiche si esperimenti questa forma di agenzia libraria, inserita nella attrezzatura alberghiera, che sorta quattro anni or sono è oggi già all'avanguardia del turismo internazionale.

Lo sviluppo edile, economico e civile di Tripoli doveva fatalmente dar luogo a manifestazioni di nuove attività in tutti i campi.

Dopo l'apertura di una magnifica libreria Mondadori abbiamo assistito all'apertura dei grandi magazzini popolari UPIM. Per ripetere una frase comune, abbastanza espressiva, possiamo dire che in realtà la UPIM non poteva mancare a Tripoli.

Il nuovo magazzino *Upim* di Tripoli si affaccia sul Corso Vittorio Emanuele con un'imponente insegna al neon che nelle ore serali fiammeggia e campeggia trionfante; man mano che il passante si avvicina la fiamma del neon investe tutta la fronte del palazzo Piacentini, su via Generale Ameglio e si confonde quasi con la linea luminosa delle sue diciassette vetrine. Non vi è italiano che non conosca questi magazzini, specialmente l'abitante dei grandi centri, quali Roma, Milano, Genova, Torino, Firenze, Napoli, Bari, Palermo, che ne osserva le mostre o ne visita i reparti quasi ogni giorno. Un metropolitano appena giunto a Tripoli non saprebbe forse distinguere la differenza fra i magazzini italiani e quello libico; l'aspetto esterno, la distribuzione delle vetrine, dei reparti, del personale non hanno nulla di diverso. Cambia invece, in parte solamente, la merce che in Italia è contenuta entro una determinata scala di prezzi ed una gamma di tipi, mentre in Libia comprende anche oggetti di maggior valore, di grande volume (come i bauli e i letti) di marca (come i dentifrici le acque di colonia), o di natura particolare (telerie e stoffe a metraggio).

Il negozio tripolino non ha affatto l'aspetto del caratteristico bazar coloniale che ancor oggi formano la delizia dei porti del Mar Rosso, nei quali le scatole di conserva si affiancano agli scialli di seta e le pellicole fotografiche fanno buona compagnia nello stesso scaffale ai barattoli di brillantina e dove, soprattutto, questa congerie di roba piccola e grande, viene accatastata alla rinfusa, si ammantava di polvere o si nasconde volentieri negli angoli bui, dimenticata sovente dalla indolenza di un commesso di colore.

U. P. I. M. A TRIPOLI

A Tripoli questa sua caratteristica si intona perfettamente con la modernità e la proprietà del centro cittadino e non si comprenderebbe una sua trasformazione, o degenerazione, in un magazzino del tipo cosiddetto coloniale. Tutti i tripolini e tutti i libici dell'interno che affluiscono regolarmente in città per gli acquisti, hanno apprezzato questa cura estetica ed organizzativa e l'hanno manifestato in molti modi; raggruppandosi davanti alle vetrine in tutte le ore del giorno e della sera, circolando fra le numerose colonne a specchi che dividono i reparti, scegliendo con attenzione le merci presentate sui banchi, che una cinquantina di venditori, in divisa nera, rinnovano e pulisce ogni mattina.

E vi sono molte signore che hanno già inserito fra le abitudini quotidiane il giretto all'*Upim* dove si divertono a scoprire fra i 4000 e più articoli esposti, quel tale oggetto di cui sentivano da tempo la mancanza e di cui invano avevano fatto lunghe ricerche nelle molte bottegucce della vecchia città.

Il magazzino di Tripoli è il 35° di una serie che si è iniziata nel 1928 e che ha rapidamente invaso tutta Italia e segue a pochi mesi di distanza il magazzino di Asmara.

L. N.